

**Ash ra tempel:**

Ash ra tempel (1971)  
Schwingungen (1972)  
Seven up (1973)

**Agitation free:**

Malesch (1972)  
2nd (1973)

**Amon Duul:**

Yeti (1970)

**Bibliografia:**

Cope, Julian  
Krautrocksampler

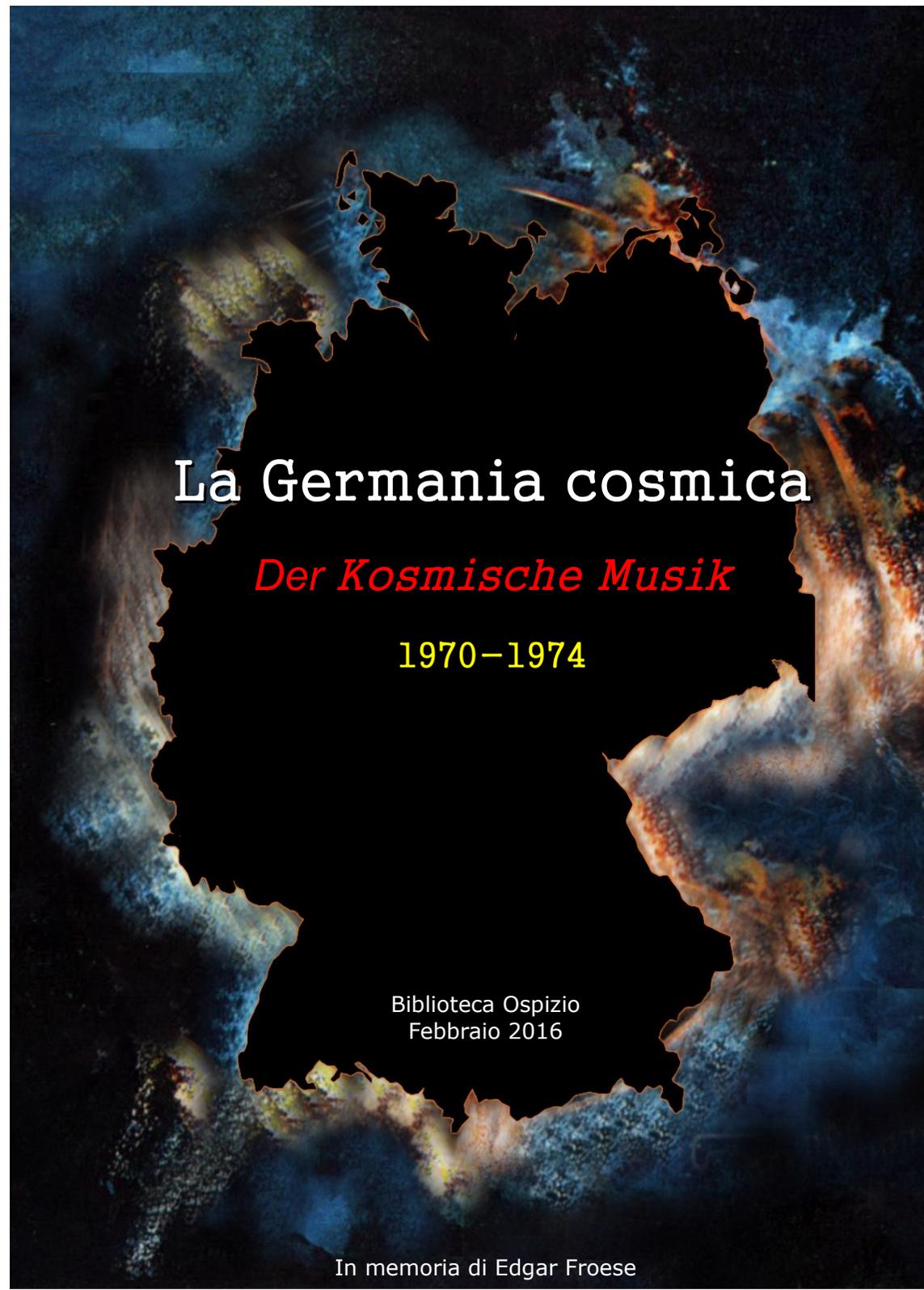
Rizzi, Cesare  
The prog side of the moon

Asbjornsen, Dag Erik  
Comics dreams at play

Aprile, Al ; Majer, Luca  
La musica rock-progressiva europea

Scaruffi, Piero  
Enciclopedia della musica new age  
Storia del rock vol. 3

Morley, Paul  
Metapop



# La Germania cosmica

## *Der Kosmische Musik*

1970-1974

Biblioteca Ospizio  
Febbraio 2016

In memoria di Edgar Froese

## Introduzione

Appare ancora oggi stupefacente come tra il 1970 e il 1974 un eterogeneo manipolo di giovani musicisti tedeschi (alcuni discepoli di Karlheinz Stockhausen, altri con esperienze in gruppi beat, altri ancora provenienti da ambienti politicizzati) abbiano potuto produrre in modo indipendente dischi che a parte le normali differenze stilistiche e musicali sembrano comporre uno stesso dipinto, multiforme quanto si vuole, ma fortemente omogeneo nei contenuti e negli obiettivi. E' come se il medesimo sogno avesse visitato le notti di Klaus Schulze, Florian Fricke, Manuel Gottsching, Edgar Froese, Achim Reichel, istigandoli a tradurre in musica le identiche sensazioni e immagini, a tratteggiare uno stesso paesaggio siderale, infinito e irraggiungibile ma al contempo così nitido da essere accessibile anche al semplice ascoltatore. Un aleph musicale formato da album quali Zeit, In der garten pharaos, Irrlicht o Schwingungen: ogni disco una nuova pennellata sulla tela, una nuova sfumatura prima inespressa. Anche se i vari autori interpretavano quella visione con personale sensibilità artistica e immaginifica, si percepisce chiaramente come la finalità fosse la stessa, come tutti i musicisti stessero cercando il passaggio per superare i confini del conosciuto, la nota perfetta per spalancare le porte della percezione.

Non è chiaro come l'industria discografica abbia potuto concedere tanta libertà artistica a quei giovani musicisti, ma è come se improvvisamente regole e limiti fossero scomparsi e nulla potesse frenare la loro creatività. Fin da subito il Cosmo apparve vicinissimo, a portata di mano; e anche se sfuggiva sempre, sembrava essere sempre ad un passo, solo uno - anche se sempre uno di troppo. Lo potevi percepire, a volte anche sentire e vedere nei suoni, nelle vibrazioni, negli scarti di quei dischi, diversi ed eterogenei ma tutti assolutamente unici.

Fu un attimo, un'esplosione di genialità che durò l'espace d'un matin: già nel 1974 i sognanti si stavano risvegliando, ognuno nella propria dimora più o meno dorata, ognuno con la propria dose di disillusione.

## Discografia

### **Tangerine dream:**

Electronic meditation (1970)  
Ultima Thule (1971)  
Alpha centauri (1971)  
Zeit (1972)  
Atom (1973)  
Phaedra (1974)  
Rubicon (1975)  
Ricochet (1975)  
Stratosfear (1976)  
The anthology decades : the space years vol. 1 (2008)

### **Klaus Schulze:**

Irrlicht (1972)  
La vie electronique vol. 1 (1970-1972)  
La vie electronique vol. 2 (1973)  
The Schulze-Schickert session (1975)

### **Kluster/Cluster:**

Zwei osterei (1971)  
Cluster '71 (1971)  
Cluster 2 (1972)

### **Popol vuh:**

Affenstunde (1970)  
In the gardens of Pharao (1971)  
Hosianna Mantra (1972)  
Seligpreisung (1973)  
Aguirre (1975)

(ma per noi italiani incomprensibili) Floh de Cologne e degli oscuri critici del passato nazista German Oak, degli Agitation free (in nomen est omen) o dei misconosciuti Panther, fino alla band leader della controcultura berlinese, quei Ton steine scherben accusati di avere legami con la Rote Armee Fraktion (e primi nel movimento a cantare in tedesco). Perciò senza la conoscenza dell'ambiente sociale nel quale si sviluppò il Krautrock è quasi impossibile comprenderlo fino in fondo; e le affermazioni di Renate Knaup degli Amon duul II "*I never was a hippy! I accepted them but it was never my thing. I was a fighter. We were all fighters, not hippies*" e del chitarrista del gruppo Chris Karrer, "*We were very anti-German. We did not want to be German, we wanted to be multi-cultural*", sono emblematiche dell'importanza delle "idee" nella nascita e nello sviluppo della musica del movimento.

I musicisti e le band che qui presentiamo sono, all'interno del movimento, quelli che più di tutti proponevano un originale mix di psichedelica, rumorismo, avanguardia e elettronica che venne definita Musica cosmica. L'intento è quello recuperare dal generale oblio nel quale è caduto un'esperienza così feconda e fondante (nonostante il successo commerciale e la fama che arrise ad alcuni gruppi quali Tangerine dream o Popol Vuh) che ancora oggi il suo ascolto può stupire ed entusiasmare. L'inizio degli anni Settanta furono un periodo unico per la cultura tedesca, una combinazione magica di ispirazione, talento e genialità che non si è più ripetuta: ascoltare per credere.

Ma dalla pubblicazione di Electronic meditation (1970) a quella di Phaedra (1974), questi autori condivisero il sogno, offrendoci album splendidi e irripetibili. Poi, al risveglio, tutto cambiò e ognuno iniziò a percorrere una propria strada personale: i Tangerine Dream con magniloquenti sinfonie elettroniche, Schulze alla ricerca disperata della sinfonia perfetta, Fricke perso in preghiere musicali e Gottsching in lunghe nenie chitarristiche. Era ancora musica splendida, ispirata e geniale; ma il sogno comune era svanito, la verità sfiorata ormai persa e dimenticata, il Cosmo sempre più lontano e incomprensibile: i corrieri cosmici erano tornati sulla terra, ognuno occupato a comporre musica e produrre dischi, come normali musicisti rock.

Poi, sul finire di quel decennio, stanchezza e perdita di ispirazione divennero conclamate: fu un lento declino, inarrestabile, che travolse in particolare i Tangerine Dream, i pionieri del sogno, i più grandi e i più visionari, ridotti ad un'ombra di se stessi, rinchiusi in produzioni di successo sempre più manieriste e ripetitive. I Popol Vuh cercarono una nuova (confusa) fede religiosa, Schulze s'inabissò in una bottiglia di troppo, consapevole che non avrebbe più potuto comporre l'opera assoluta tanto desiderata, gli Ash Ra Tempel si trasformarono negli inutili Ashra (per conquistare il mercato anglosassone), prosciugati di ogni idea brillante dal genio/truffatore J. Kaiser. Per tutti gli altri solo l'oblio.

## Premessa

Kosmische Musik è un termine usato impropriamente come sinonimo di Krautrock; ciò avviene persino nella pagina di Wikipedia ad esso dedicata che recita: *“Il krautrock (anche detto Kosmische Musik o corrieri cosmici) è un termine coniato dalla stampa e critica angloamericana in riferimento alla scena musicale costituita dai gruppi attivi in Germania negli anni settanta che hanno prodotto in varia misura forme musicali nuove a partire dal rock progressivo o dalla musica elettronica tedesca (ad esempio Karlheinz Stockhausen) dei decenni precedenti. Il termine fu utilizzato per la prima volta in senso denigratorio sulle pagine del settimanale inglese Melody Maker.”*.

In realtà il termine Kosmische Musik indica una specifica componente del movimento Krautrock, con caratteristiche e peculiarità ben definite che definiremo meglio nella Guida all'ascolto. A supporto di questa interpretazione cito l'esperto di Progressive Cesare Rizzi che in **The prog side of the moon** scrive: *“Vorremmo che non tutta la musica tedesca fosse considerata cosmica, cosa che in effetti non è. Se i suoni dei Tangerine dream, Ash ra temple, Klaus Schulze, comunque una minoranza nel panorama tedesco, evocano magnificamente immagini dello spazio profondo e trip lisergico-siderali, definire Kosmische musik quella degli Amon duul, Faust o Embryo ci sembra assurdo e soprattutto non vero.”*.

La confusione sul termine è presente anche nel testo fondamentale per la comprensione del Krautrock ovvero **Krautrock sampler di Julian Cope**, un libro allo stesso tempo autobiografico, descrittivo, compilatorio, fortemente immaginifico e, cosa più importante, apologetico verso un movimento della musica non ancora pienamente compreso. Certamente si potrebbe dubitare del valore critico di un autore che descrive un brano dei Kraftwerk come *“musica selvaggia e scoreggia che sfuma in rumori d'ambiente per poi riaffiorare subito e strapparti lo scroto”*, o che definisce **Die Hochzeit** di Sergius

Golowin *“una lunga intensa carneficina psichica di bellezza indescrivibile. Sotto, la musica infuria, talvolta inaudibile, talvolta inascoltabile, talvolta così sacra, così giusta, che l'ascoltatore si solleva nell'iperspazio e la chiarezza si avvicina”* mentre *“la batteria di Klaus Schulze è una mietitrebbia su un campo di grano canadese di ottanta chilometri”*. Ma solo chi non ha mai veramente ascoltato la musica tedesca degli anni Settanta può rimanere perplesso davanti a questi commenti: l'esperienza dell'ascolto dello sperimentalismo dei Faust, delle derive cosmiche dei Tangerine Dream e di Klaus Schulze, dei mantra estatici dei Popol Vuh, delle cantilene ipnotiche dei Can e dei Neu!, del delirio psicoetnico dei Limbus, del rock apocalittico degli Amon Düül II e dei Guru guru, delle improvvisazioni jazz degli Annexus quam, e via dicendo, produce effetti inaspettati sulle menti degli ascoltatori. Come succede per Eduardo Lecca che, nel suo *Breaking glass*, arriva ad affermare che *“Se Zoroastro, Krishna, Budda o Cristo avessero agito nel contesto della musica dei nostri giorni, avrebbero sicuramente fatto parte della scena cosmica tedesca, senza dubbio.”* o per Al Aprile che giudica la formula elettro-acustica dei Limbus *“un'adesione consapevolmente incestuosa ma priva di astrusità cervelotiche con una dimensione storicamente estranea”* [N.d.R.: Eh? Come? Mi scusi, può ripetere?]

Così Cope, oltre a non essere il più strambo tra gli strambi, ha anche il merito di aver indirizzato la critica musicale verso una riabilitazione del Krautrock, nonostante il limite di non aver compreso il contesto storico nel quale quell'esperienza nacque e si evolse. Cope infatti ignora il valore storico/simbolico dell'omicidio dello studente Benno Ohnesorg, del processo a Fritz Teufel o della legge detta Berufsverbot, ma la musica tedesca degli anni Settanta non sarebbe quella che è stata senza il rapporto simbiotico che ebbe con il movimento di contestazione politica; e a dimostrazione di questa mia affermazione cito i nomi dei rivoluzionari